

**Sicurezza a scuola compito di  
cittadinanza attiva**

**LA SICUREZZA NELLA  
MIA SCUOLA**

**IIS PRIMO LEVI  
-Badia Polesine-**



## Premessa

Una della più importanti finalità formative dell'istituzione scolastica è quella di educare ad una partecipazione consapevole e responsabile alla vita della comunità, premessa fondamentale per una migliore formazione del cittadino. Il percorso scolastico non riguarda solo le competenze specifiche disciplinari ma include soprattutto i valori di fondo per la nostra vita individuale ed associata. La scuola, riflettendo sul sentimento di cittadinanza lavora affinché gli studenti, futuri cittadini e lavoratori di domani, acquisiscano comportamenti e stili di vita maturi e responsabili, improntati al rispetto della qualità di vita, della salute e della sicurezza, dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Un *cittadino responsabile* è un cittadino che si informa, conosce le disposizioni normative e giuridiche e sa applicarle nei contesti concreti della propria vita. La scuola ha il compito etico di guidare gli studenti affinché diventino cittadini attivi capaci di guardare alla propria scuola criticamente.

Il progetto nasce nell'ambito del sistema delle Reti di scuole per la sicurezza regionale e si rivolge agli Istituti che hanno aderito alla sua "*filosofia*" che ha come finalità la promozione della cultura della sicurezza fra i giovani utilizzando le scuole come laboratori di cittadinanza attiva e si indirizza alle scuole secondarie di secondo grado, coinvolgendo 18 istituti in tutto il territorio regionale.

Al progetto aderiscono inoltre la Fondazione Cà Foscari di Venezia e Unindustria Rovigo.

Il Referente di Progetto  
Prof. Arturo Bernecoli

Il Dirigente scolastico  
Prof. Piero Bassani



## COS'E' IL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA



Il **TESTO UNICO (D.Lgs. 81/2008)** riunisce le norme riguardanti la sicurezza applicabili a tutti i settori di attività, pubblici e privati, e a tutte le tipologie a rischio.

Infatti in esso sono contenute le disposizioni generali che fungono da attuazione dell'art. 1 della legge 3.08.2007 numero 123, per riorganizzare le **norme vigenti circa salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici nel posto di lavoro.**

### **Alcune definizioni..**

Secondo il **T.U. (D.Lgs. 81/2008)** si intende per:

**LAVORATORE:** “Persona che...svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico e privato... Al lavoratore così definito è equiparato:... il ***soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento*** di cui all'art.18 della legge 24 giugno 1997, n.196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; ***l'allievo*** degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia ***uso di laboratori***, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione”.

**DATORE DI LAVORO:** “Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165, per datore di lavoro si intende il ***Dirigente***”

Il Dirigente scolastico, come datore di lavoro deve provvedere:

- ✓ Alla ***valutazione dei rischi*** nel luogo di lavoro e stendere il relativo documento (DVR);

- ✓ All'individuazione del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* (RSPP);
- ✓ Alla designazione del personale delegato al *Servizio di Prevenzione e Protezione* (SPP);
- ✓ All'*In-Formazione* dei tutti i lavoratori circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nella scuola.

### **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)**

Il **TESTO UNICO** (TU) prevede che se il Dirigente scolastico ha i requisiti previsti dall'art. 32 dal sopra citato documento, può fungere direttamente da **RSPP** oppure designarlo fra il proprio personale, secondo i requisiti elencati nell'art. 32.

In alternativa esiste la possibilità di far uso dei servizi di un esperto esterno come libero professionista.

Il Dirigente Scolastico deve inoltre individuare fra il proprio personale gli altri componenti dell'SPP che dovranno essere in possesso dei requisiti contenuti nell'art.32 del TU. Questi ultimi dovranno poi far parte del gruppo che avrà i vari compiti di:

- ✓ Identificare le possibili fonti di rischio e le conseguenti misure in funzione di prevenzione;
- ✓ Predisporre le procedure di in-formazione;
- ✓ Predisporre le procedure di sicurezza.

### **DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)**

Il Dirigente Scolastico, con l'aiuto del personale nominato al Servizio di Prevenzione e Protezione, deve stilare il documento circa la valutazione dei rischi, eventualmente servendosi del medico competente. Ha l'obbligo di redire tale documento e se ne assume la completa responsabilità. In seguito si occuperà di elaborare in base alle esigenze dell'Istituto scolastico il piano di sicurezza e a programmare la sua attuazione.

### **IN-FORMAZIONE**

Il Dirigente Scolastico l'obbligo di fornire adeguata in-formazione ai lavoratori:

- sui rischi per la salute e sicurezza connessi alla attività svolte;

- sui nominativi del personale del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.
- sui nominativi del personale del servizio antincendio e primo soccorso;
- sulle procedure da adempiere riguardanti il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dell'Istituto scolastico;
- sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale;
- sui rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione;

### ***RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)***

Il RLS esprime pareri circa la valutazione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori, i programmi di informazione e partecipa alla riunione periodica.

### ***SORVEGLIANZA SANITARIA***

Il Dirigente Scolastico, ha la possibilità di nominare un medico competente qualora ravvisi un'esposizione a rischi per la salute del proprio personale (art.41 del TU).



## I RISCHI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

**RISCHIO INCENDIO: ATTENTI  
AL FUOCO!**



***..SEMBRA BANALE..MA E' LA PURA VERITA'!!!***

Il pericolo di un incendio è sempre in agguato, basti pensare ad un mozzicone di sigaretta gettato in un cestino delle carte...

Tutti gli Istituti scolastici devono attuare sistemi e norme dirette all'individuazione dei fattori di rischio incendio; questi sistemi si suddividono in due gruppi:

- 1) valutazione del rischio incendio
  - identificazione dei pericoli e delle persone esposte a loro esposte
  - stima del livello di rischio
  
- 2)organizzazione e gestione della sicurezza antincendio
  - individuazione degli addetti alla prevenzione incendi
  - programma, attuazione e controllo delle misure di sicurezza antincendio
  - in-formazione degli addetti

### **CONOSCENZA DEL PERICOLO INCENDIO**

Per affrontare al meglio questi inconvenienti si deve conoscere in modo approfondito il pericolo che può portare il nostro nemico comune, **IL FUOCO.**

I tre elementi necessari allo scoppio di un incendio sono:

1. **Combustibile**: è il materiale che effettivamente vediamo bruciare.
2. **Comburente**: è la sostanza che fa in modo che il comburente bruci.. generalmente si tratta dell'ossigeno presente nell'aria e senza di esso, la combustione non ha luogo.
3. **Innesco**: è l'elemento che avvia la combustione, generalmente si tratta di una fiamma, una scintilla o una fonte di calore.

La somma di questi tre elementi fa sì che l'incendio si inneschi.

**COMBUSTIBILE + COMBURENTE + INNESCO → INCENDIO**

Combustibile e comburente devono essere presenti in proporzioni adeguate definite dal campo di infiammabilità. Se **non** sono presenti uno o più dei tre elementi della combustione, questa non può avvenire.

Per **spegnere** il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di



combustione:

- Isolando o allontanando il combustibile;
- Abbassando la temperatura del combustibile;
- Impedendo il contatto dell'ossigeno.

### **Attrezzatura antincendio**

L'estintore è un'apparecchiatura mobile destinata allo spegnimento di fuochi mediante emissione autonoma di prodotti idonei.

Gli estintori si dividono in base al peso e al mezzo estinguente.

Mezzo estinguente	Tipo di incendio
Estintore ad Acqua	Legno, carta
Estintore a Schiuma	Liquidi, infiammabili
Estintore a Polvere	Liquidi infiammabili, Apparecchi elettrici
Estintore ad Anidride carbonica	Apparecchi elettrici
Estintore ad Alogenati o sostitutivi	Motori e macchine

### ***Regole da rispettare***

- E' **VIETATO** gettare qualsiasi oggetto che possa innescare un incendio in ambienti non consoni (cestini di carta, spazzatura, moquettes, ecc.);
- Evitare gesti ed atteggiamenti che possono generare principi di incendio;
- Non avvicinare fiamme libere in prossimità di materiali facilmente infiammabili;
- In caso di degradazioni delle apparecchiature e agli impianti elettrici segnalarlo agli addetti;
- Utilizzare in modo adeguato apparecchiature ed interruttori elettrici;
- Sottoporre i dispositivi antincendio ai controlli periodici per essere efficienti in caso di uso;
- Accettarsi che nessun materiale sia disposto in modo da ostacolare l'uso di estintori e bocchette antincendio e il passaggio delle uscite di emergenza;

### ***In caso di incendio***

In caso di incendio è necessario eseguire le seguenti regole fondamentali:

- **MANTENERE LA CALMA;**
- Studiare le planimetrie dei luoghi dove di lavora per verificare il percorso per le uscite d'emergenze vicine;

- Prima di allontanarsi, nei limiti del possibile, mettere in sicurezza (estinguere ecc.), eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- Avviarsi verso l'uscita di emergenze più vicina, seguendo le indicazioni (freccia bianca a sfondo verde).



Tutti gli impianti elettrici, a partire dalla propria abitazione fino ad arrivare alla scuola, possono essere causa di incidenti se non vengono utilizzati e mantenuti con la dovuta **attenzione**.

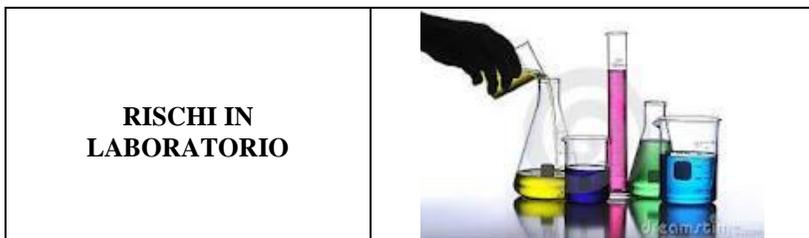
Per questo motivo bisogna che tutte le persone che frequentano l'ambiente scolastico tengano un comportamento adeguato seguendo delle regole ben definite, essendo il rischio elettrico un rischio "**non visibile**" e quindi spesso sottovalutato.

Per questo motivo è necessario che il personale e gli studenti dell'Istituto vigilino con attenzione sul rispetto delle regole e mantenendo comportamenti opportuni:

Ad esempio:

- Non entrare in contatto con una persona che ha ricevuto una scarica di corrente elettrica finché non si è sicuri che quest'ultima sia stata interrotta; al più spostare il corpo con un materiale non conduttore;
- Se si notano guasti o malfunzionamenti di apparecchiature elettriche occorre segnalare sempre e con rapidità il problema al personale addetto;
- Non staccare le spine tirando dal cavo ma dalla spina stessa;
- Se si notano dei problemi con l'impianto elettrico non agire personalmente su di esso;
- Non usare collegamenti multipli ( doppie prese, "ciabatte");
- Se viene meno l'energia elettrica disinserire con l'apposito pulsante tutte le macchine attive;

- In caso di incendio non bagnare i collegamenti elettrici con l'acqua;
- Non lasciare cavi sospesi in zone di transito;
- Non lasciare portalampane inutilizzati;



I laboratori scolastici sono luoghi accessibili a tutto il personale scolastico ed agli alunni.

In essi sono presenti strumentazioni e sostanze che, se usate inopportuna, possono causare gravi danni. Per questo motivo quando non sono utilizzati vengono chiusi a chiave.

Molto importante è educare gli alunni a rispettare l'ambiente dei laboratori e degli strumenti in esso contenuti.

Per evitare che si verifichino incidenti durante l'utilizzo bisogna adottare **comportamenti sicuri** :

- Le esperienze da eseguire in laboratorio devono essere precedentemente testate dai docenti per evitare danni agli studenti;
- Indossare i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) idonei all'attività laboratoriale che si sta svolgendo;
- Attenersi alle indicazioni degli insegnanti presenti e del personale scolastico;
- Tenere alla propria incolumità e quella altrui;
- Tenere il laboratorio in ordine, libero da ostacoli nei passaggi comuni lasciando ad esempio gli zaini all'esterno;
- Non tentare di risolvere guasti se non si è addetti;
- Per le sostanze chimiche nocive e volatili utilizzare la cappa aspirante o almeno in zona ben areata;

- È obbligatorio segnalare alle persone addette tutte le anomalie presenti in laboratorio o l'inosservanza di regole da parte di studenti o docenti.

Quando entri per la prima volta in un laboratorio chiedi che ti venga fatta una lettura critica del **REGOLAMENTO** e rispettalo puntualmente (è scritto anche per la tua protezione).



I fattori di rischio in palestra:

1. Uso non adeguato delle attrezzature;
2. Danni fisici dovuti alle attività:
  - Danni di carattere muscolare dovuti ad un non adeguato stretching
  - Danni causati da imprudenze ( distorsioni, cadute, e infortuni vari )

Per evitare danni fisici dovuti ad un uso improprio del materiale, è necessario utilizzarlo prudentemente, attenendosi a regole impartite dagli insegnanti e seguire le loro indicazioni nello svolgimento dell' attività fisica.

***Eliminare o ridurre i possibili rischi:***

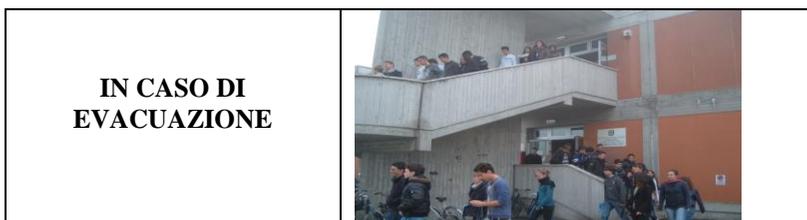
Per eliminare i possibili rischi e di conseguenza tutelare la salute degli studenti è consigliato seguire le seguenti regole:

- Utilizzo di un abbigliamento idoneo:
  - scarpe conformi all' attività che si svolge
  - protezioni per il corpo ( ginocchiere, ecc.. );

- Attenersi alle indicazioni dei propri insegnanti e svolgimento delle attività in sua presenza;
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare ( corsa leggera e stretching );
- Utilizzare adeguatamente lo spazio disponibile ed utilizzare solamente l' attrezzatura necessaria;
- Informare l' insegnante di eventuali stati di malessere;
- Evitare di portare all' eccesso lo sforzo fisico eseguendo, se necessario, al termine della lezione, esercizi di defaticamento;
- Non prendere iniziative personali.
- Svolgere l' attività ponendo attenzione all' incolumità dei compagni.

E' inoltre necessario che l' insegnante:

- Illustri chiaramente come svolgere le attività, soprattutto nel caso in cui esse comportino, per loro natura, particolari rischi;
- Faccia svolgere agli studenti attività non pericolose per la loro salute e che non siano al di sopra delle loro capacità fisiche.



Per prima cosa devi sapere qual è il segnale d'allarme:

Il segnale che dà il via all'evacuazione è il seguente:

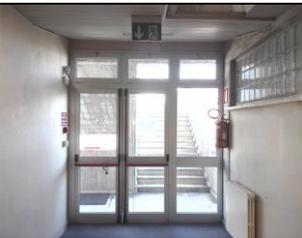
- un suono d'allarme (costituito da un'attivazione delle sirene o della campane)
- un avviso vocale di allarme (mediante interfono)

Nel momento in cui senti l'allarme, interrompi qualsiasi attività e preparati ad uscire, senza portarti lo zaino e i libri. Qualora tu fossi in laboratorio puoi lasciare il PC acceso, ma assicurati di chiudere i rubinetti del gas e di spegnere possibili fiamme libere.

Esci ordinatamente assieme alla tua classe seguendo il percorso indicato dalla planimetria dell'edificio, che si trova nella tua aula o nel laboratorio, e raggiungi il punto di raccolta.

Il tuo insegnante deve compilare il modulo di evacuazione (presente nel Registro di classe) e un allievo serrafile deve consegnarlo al Responsabile dell'emergenza (che si trova al punto di raccolta). Infine aspettate che il responsabile delle operazioni acconsenta il rientro nell'edificio.

COS'E'	IMMAGINE
Ambiente della tua scuola	
Uno dei laboratori della tua scuola	
Una delle planimetrie (mappe) affisse negli ambienti della tua scuola	
Segnalazione per le uscite di emergenza	
Segnalazione per ubicazione estintore ed estintore	 

<p>Segnalazione lancia idrante antincendio</p>	
<p>Segnalazione punto sicuro di raccolta in caso di evacuazione</p>	
<p>Una delle uscite di emergenza presenti nella scuola</p>	

**SE HAI SEGNALAZIONI DA FARE O SE VEDI QUALCOSA CHE NON TI CONVINCHE, PUOI RIVOLGERTI CON FIDUCIA A:**

**PROF. ARTURO BERNECOLI (R.S.P.P)**

**PROF. FABRIZIO TINTI (A.S.P.P.) – SEDE BALZAN E MEDIE**

**PROF.SSA RITA MALASPINA (A.S.P.P) – SEDE EINAUDI**